



DELEGAZIONE PONTIFICIA
SANTUARIO DELLA SANTA CASA
LORETO

Servizio Accoglienza Giovani Loreto

LINEE PASTORALI



Servizio Accoglienza Giovani Loreto

La «grande valenza simbolica» del Santuario

Nella lettera apostolica *Sanctuarium in Ecclesia*, Papa Francesco rilevava come nei nostri tempi, i santuari siano luoghi nei quali molte persone trovano rifugio per momenti di ristoro dell'anima. Così: «Ogni Santuario è un luogo sacro dove la proclamazione della Parola di Dio, la celebrazione dei Sacramenti, in particolare della Riconciliazione e dell'Eucaristia, e la testimonianza della carità esprimono il grande impegno della Chiesa per l'evangelizzazione; e perciò si caratterizza come genuino luogo di evangelizzazione, dove dal primo annuncio fino alla celebrazione dei sacri misteri si rende manifesta la potente azione con cui opera la misericordia di Dio nella vita delle persone» (*Sanctuarium Ecclesia* n.4). Il Santuario della Santa Casa si è messo nella scia di questa parola del Magistero per accogliere in particolare giovani, famiglie e malati che qui giungono da ogni parte nella disponibilità di mettersi a loro servizio.

Perché un Servizio Accoglienza Giovani

«La Santa Casa è la casa dei giovani, perché qui la Vergine Maria, la giovane piena di grazia, continua a parlare alle nuove generazioni, accompagnando ciascuno nella ricerca della propria vocazione.»

Penso a Loreto come a un luogo privilegiato dove i giovani possono venire alla ricerca della propria vocazione, alla scuola di Maria! Un polo spirituale a servizio della pastorale vocazionale. Auspicio perciò che sia rilanciato il “Centro Giovanni Paolo II” a servizio della Chiesa in Italia e a livello internazionale. Un luogo dove i giovani e i loro educatori possono sentirsi accolti, accompagnati e aiutati a discernere». Queste sono parole tratte dal discorso che Papa Francesco pronunciò sul sagrato della Basilica nella visita al Santuario di Loreto del 25 marzo 2019. Venne a Loreto per porre la firma sulla Esortazione apostolica post sinodale *Christus vivit* dedicata ai giovani.

Il Papa ci ha esortati a far diventare il Santuario della Santa Casa di Loreto, casa per i giovani, ma anche casa della famiglia e casa per i malati.

In questi anni si sono attivate molte iniziative e proposte pastorali che vogliamo mettere a frutto dandoci un orizzonte su cui camminare. Vorremmo darci una visione per offrire una proposta organica di pastorale giovanile e vocazionale. Vorrebbe essere un aiuto a tutte le realtà ecclesiali che ne fanno richiesta, ma anche a quei giovani che non si riconoscono in nessun luogo e che semplicemente sono alla ricerca di un senso per la loro vita.

Vorremmo rendere vive le sollecitazioni che provengono proprio dall'Esortazione apostolica *Christus vivit* facendola diventare il principale riferimento del Servizio Accoglienza Giovani (SAG). Si tratta di esprimere nella concretezza del luogo la maternità della Chiesa che accompagna i suoi figli alla scoperta del disegno di Dio sulla loro vita.

La prima verità da annunciare alle giovani generazioni è «Dio ti ama, non dubitarne mai qualunque cosa ti accada nella vita» (*Christus vivit* n.112).

La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*» (Gv 13,1) (*Christus vivit* n. 118). «Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi «non avete prezzo!» (*Christus vivit* n. 122).

La terza verità da annunciare è che «Cristo vive, allora davvero potrà essere presente nella vita di ogni giovane, in ogni momento, per riempirla di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «*Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la Sua presenza invisibile, e dovunque voi andiate vi starà

aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarvi a camminare verso un orizzonte sempre nuovo». (*Christus vivit* n. 125).

Il SAG, ispirato da questo Magistero della Chiesa, svolge il suo mandato nel Santuario di Loreto che custodisce la Casa del sì di Dio che in Gesù si è fatto carne. Fu Maria ad accogliere quel sì rendendosi essa stessa “casa accogliente” del Figlio di Dio e fu Giuseppe chiamato a custodire la famiglia che da quell’incontro speciale tra Dio e l’umanità ebbe il suo inizio. Il carisma di questo luogo contiene la grazia della chiamata al disegno di Dio al quale tutti possiamo attingere in ogni stagione della vita. Entrando nella Santa Casa veneriamo quelle pietre che hanno assorbito il sì di Dio e di quanti hanno collaborato con Lui, condividendo il Suo stile di fare casa.

Fare casa, allora, è il modo con cui Dio ha voluto comunicarsi. È imparare a costruire relazioni autentiche. Dio vuole fare casa con noi e noi siamo chiamati a fare casa con i fratelli e le sorelle. «Fare “casa” in definitiva è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po’ più umana. Creare casa è permettere che la profezia

prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi» (*Christus vivit* n.217).

Fare casa a Loreto è aiutare i giovani a scoprire in quale modo il Signore li chiama a vivere la propria appartenenza alla Chiesa, nella quale tutte le vocazioni si danno appuntamento.

Obiettivi del Servizio

Il **SAG** è un organismo dinamico e flessibile, nato per accogliere ogni giovane che giunge a Loreto. Lo scopo è annunciare il **Vangelo della Vocazione**, guardando a Maria e Giuseppe, come modelli di una relazione sponsale e verginale, che ispirano la ricerca, la scoperta e l'accoglienza del disegno di Dio nella propria vita.

Attraverso uno stile familiare e fraterno, siamo chiamati ad offrire ai singoli e ai gruppi spazi e momenti adatti per favorire l'incontro con Cristo. Desideriamo che ogni giovane sperimenti la bellezza di essere amato e cercato da Dio, portando con sé, una volta tornato a casa, la memoria viva e la nostalgia di un autentico **incontro di grazia**.

Cos'è il Servizio Accoglienza Giovani

Il Servizio si rende disponibile ad accogliere diocesi, parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi e anche singoli giovani che chiedono accoglienza.

Il Servizio offre spazi, tempi e modalità per l'ascolto, l'annuncio, l'accompagnamento e la catechesi.

A chi si rivolge

Quando parliamo di giovani ci si riferisce alle giovani generazioni in senso ampio. Non solo giovani degli ultimi anni delle superiori o in età di università, ma anche ragazzi e adolescenti con i loro educatori e animatori. Per ogni categoria il Servizio Accoglienza Giovani adatterà programmi e linguaggi per poter raggiungere le persone nella loro realtà.

Il Servizio accoglie anche gruppi di bambini, ragazzi e adolescenti che si preparano ai sacramenti della prima comunione e della cresima.

Come è strutturato il SAG

Le tre dimensioni del Servizio si ispirano all'architettura della **Santa Casa**: pareti diverse che, si sostengono a vicenda per farsi luogo unico di accoglienza e di crescita. Tra queste pareti non esiste separazione, ma una **complementarità**: ogni mura è interconnessa all'altra, così che il singolo o il gruppo, toccandone una, entra in contatto con l'integrità del progetto. È un abbraccio che non stringe, ma libera; un'esperienza avvolgente che permette a ogni giovane di sentirsi a casa.

Tale struttura a tre pareti permette un'inclusione dei diversi cammini: ogni lato è un ingresso, ogni prospettiva è valida e tutte convergono verso lo stesso centro. Ma è nel vuoto della quarta parete che il Servizio trova il suo senso ultimo: la proposta di aprirsi al disegno di Dio che irrompe nella storia di ciascuno. È questa "mancanza" a renderci accoglienti, permettendo alla grazia divina di entrare e, alla storia personale di ciascuno, di restare sempre in dialogo con il Signore.

La prima dimensione: spazio di prima accoglienza

Il SAG è aperto a tutti i giovani e ha come scopo principale fare in modo che ognuno si senta accolto e possa ricevere un primo annuncio di fede in un ambiente semplice e cordiale.

È guidato da una équipe con un sacerdote preposto al coordinamento dell'accoglienza, alcune religiose, una coppia di sposi e da alcuni volontari più disponibili. L'équipe avrà il compito di coordinare tutta l'attività di accoglienza dei gruppi e di sviluppare le proposte nei loro contenuti.

Le attività sono promosse, animate e coordinate dall'équipe col supporto di sacerdoti, religiose, famiglie, seminaristi, scout e altri giovani volontari.

Il Servizio si attiva soprattutto nell'accoglienza diretta dei gruppi in continuazione con l'esperienza vissuta fino ad oggi e propone una serie di attività che possono essere scelte in concordanza con coloro che chiedono l'accoglienza.

In particolare il Servizio offre:

- catechesi che sviluppano il tema della Casa di Maria come casa dei giovani in ottica vocazionale tenendo conto dell'età e del livello di partecipazione alla vita ecclesiale del gruppo.
- Preghiera con veglie guidate nella Santa Casa e animate dal SAG in collaborazione con i gruppi.
- Esperienze di incontro e di servizio presso alcune strutture caritative di Loreto.
- Testimonianze vocazionali di persone o comunità che vivono nel territorio del Santuario.
- Occasioni di fraternità e di svago adatti al mondo giovanile sullo stile semplice dello stare insieme.
- Accoglienza logistica per il vitto e l'alloggio.

Per tutte queste attività il SAG provvede di volta in volta alla prenotazione degli spazi necessari.

L'accoglienza della prima dimensione si sviluppa primariamente nel Santuario e nelle strutture collegate per l'ospitalità.

La seconda dimensione: proposta di accompagnamento più mirato

Vorrebbe essere un Servizio di annuncio specifico per giovani che chiedono qualcosa di più, che vorrebbero approfondire il loro rapporto con Dio e, in particolare, cercano di dare un senso profondo alla loro vita. Riguarda la chiamata del Santuario della Santa Casa ad essere luogo di scoperta della propria vocazione.

Se nella prima dimensione sono i gruppi esterni che chiedono di essere accolti, nella seconda il SAG si impegna a proporre ogni anno una serie di esperienze che possono essere accolte sia da singoli giovani come da gruppi.

L'équipe preposta a questa dimensione è composta da presbiteri, religiose e una famiglia.

Ogni anno l'équipe produrrà un programma di attività e coordinerà le esperienze chiedendo anche l'aiuto di persone esterne al fine di garantire una proposta alta e coinvolgente.

Il luogo di riferimento per queste attività è primariamente il Centro Giovanni Paolo II - *Christus vivit* di Montorso.

Le attività proposte potranno spaziare da settimane residenziali, un'adorazione mensile animata, ritiri di fine settimana, lectio bibliche, momenti di spiritualità e accompagnamento anche personale con tempi di residenza presso il Centro. Sarà nello sviluppo progressivo delle attività e nell'acquisizione delle necessità dei giovani che si svilupperanno progetti e attività specifiche.

Queste proposte più specifiche verranno pubblicizzate nelle attività del Santuario per far comprendere che il Centro Giovanni Paolo II - *Christus Vivit*, con queste attività, è a disposizione di chi volesse fare un percorso più approfondito.

La terza dimensione: tempo di discernimento

La terza dimensione dovrebbe essere lo spazio per il discernimento per chi intende fare un serio cammino vocazionale. È un percorso che viene attivato per piccoli gruppi o singoli giovani che intendono lasciarsi accompagnare nel discernimento della propria vocazione.

Fulcro dell'attività di questa dimensione del SAG saranno i corsi di esercizi spirituali e alcuni tempi residenziali personali.

Anche per questa terza dimensione il luogo di riferimento specifico è il Centro Giovanni Paolo II – *Christus Vivit*.